

Iniziati i preparativi pur fra lentezze e polemiche

Londra guarda al voto europeo

Definite le 81 circoscrizioni, con la preoccupazione di assicurare ai due principali partiti una « equa » rappresentanza - Il problema del doppio mandato - I conservatori più « dinamici » dei laburisti

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Gradualmente, anche senza eccessivo entusiasmo, i preparativi per le elezioni dirette europee sono ormai avviati in una Gran Bretagna che, accanto al nuovo e imparagonabile appuntamento, ancora risente delle esitazioni, dubbi e polemiche di una recente passata pro e contro la CEE. Due mesi fa erano state tracciate le 81 circoscrizioni che eleggeranno ciascuna un deputato « europeo », rispettando il desiderio di assicurare una rappresentanza equilibrata delle varie forze politiche nazionali.

All'inizio, come è noto, si era temuto che il partito conservatore fosse destinato a fare la parte del leone assicurandosi un numero di seggi « europei » sproporzionato rispetto alla effettiva geografia elettorale inglese. La ripartizione ora concordata (raggruppando 7 o 8 collegi parlamentari per un totale di poco superiore a mezzo milione di elettori) sembra anticipare - alla stregua dei risultati dell'ultima consultazione generale del 1974 - un esito equo, in base al quale i due maggiori partiti dovrebbero in pratica dividersi gli 81 mandati per l'assemblea comunitaria con la possibile eccezione di qualche seggio ai liberali e ai nazionalisti scozzesi.

Il mese scorso inoltre il gruppo parlamentare laburista si era finalmente pronunciato contro il doppio mandato e si pensa che i conservatori faranno ora altrettanto.

L'esame del funzionamento e del coordinamento delle varie rappresentanze continua, mentre sono in discussione anche vari progetti di riforma della Camera dei Comuni (e molti laburisti insistenti addirittura per l'abolizione della Camera dei Lords). Secondo i sostenitori del doppio mandato, questo sarebbe l'unico modo per assicurare un effettivo collegamento tra l'assemblea nazionale e quella europea. La duplice funzione è attualmente coperta dai 36 parlamentari che la Gran Bretagna ha nominato a rappresentanza nell'Assemblea europea. Ma la maggioranza degli interessati è adesso contraria a proseguire in una pratica che si sostiene sui risultati troppo gravosa e, alla lunga, insostenibile.

La settimana scorsa una speciale commissione parlamentare è intervenuta nel dibattito avanzando la proposta di affidare il compito di « gran consiglio », o comitato di coordinamento, al quale dovrebbero affidare tutti i deputati, « europei » o meno, allo scopo di fornire il necessario collegamento fra Westminster e Strasburgo. Ma il suggerimento rischia di creare un altro organismo burocratico e per il momento il governo ha rinviato ogni decisione. Il relativo interesse per le elezioni dirette europee e per i dettagli pratici dell'organizzazione si spiega d'altronde con il fatto che una consultazione generale è ormai pendente in Gran Bretagna e fin che dura la presente incertezza nessuno si sente in grado di considerare concretamente l'appuntamento ulteriore di giovedì 7 giugno 1979.

I laburisti comunque appaiono più in ritardo degli altri partiti. I conservatori infatti hanno informato già a spron battuto il cavallo europeo da loro favorito. Hanno raccolto i fondi necessari e stanno già diffondendo il materiale di propaganda per la campagna elettorale. Attualmente sono impegnati a vagliare i ben 800 aspiranti che ambiscono a conquistarsi una poltrona europea. Anche i liberali hanno già una lista di attesa di oltre 200 domande. Solo i laburisti sembrano tuttora considerare con molto distacco (o addirittura freddezza) la prospettiva di varcare la Manica.

Il quartier generale del partito, Transport House, ha raccolto per ora solo due dozzine di nomi, non esiste una commissione centrale di selezione ma ci si aspetta che la « rosa » dei candidati venga riempita con i suggerimenti delle varie organizzazioni periferiche (sezioni di partito, sindacati, società filantropiche). Quanto ai finanziamenti, la loro quota è in questo momento tuttora a zero. Gli amministratori del partito calcolano (ed è una stima ridotta al minimo indispensabile) di volgarizzare fra i 10 e i 12 milioni di lire italiane per la propaganda elettorale in ciascuno degli 81 collegi « europei ».

Come si è detto, oltre considerazioni e problemi (prima fra tutti come poter superare positivamente il prossimo appuntamento elettorale Gran Bretagna) occupano la mente dei dirigenti laburisti. Finché non ci sarà una schiarita sul fronte interno non si potrà dunque cominciare a prendere sul serio il successivo traguardo delle elezioni europee.

Quel che comunque limita le chance di successo laburista su questo piano è ancora una volta il residuo delle precedenti battaglie fra filoeuropei e antieuropei, le remore e i bisbigli, un atteggiamento diffuso che si mantiene tuttora assai diffidente verso l'Europa. E' qui che la propaganda conservatrice può segnare punti a suo favore contro le incertezze e le nottate durante divisioni fra i laburisti. C'è inoltre un elemento ulteriore di preoccupazione: nel caso il partito laburista non riesca a confermarsi al governo nelle imminenti elezioni generali in Gran Bretagna, il ritorno all'opposizione (e la conseguente libertà di espressione e di movimento che alcuni fra gli attuali ministri torneranno ad acquistare) potrebbe essere contrassegnato da una ripresa della vecchia polemica fra pro e contro l'Europa.

Antonio Bronda



ZITTITO IL NAZISTA Eloquente infortunio per il leader del partito nazista americano, Frank Collins, durante un comizio nella cittadina di Berwyn, nell'Illinois, la reazione della folla, che lo ha coperto di fischii, sberleffi e lancio di oggetti vari, lo ha costretto a farsi proteggere con scudi metallici dai suoi seguaci (nella foto). Evidentemente la « posa mussoliniana » ha ottenuto il risultato opposto di quello desiderato.

Presenti delegati di settantadue paesi

Aperta a Ginevra la conferenza contro la discriminazione razziale

Assenti Stati Uniti e Israele - La politica anti-araba di Tel Aviv e l'apartheid in Sud Africa sono stati messi sotto accusa - Discorso di apertura di Waldheim

GINEVRA - I delegati di 72 paesi nonché i rappresentanti di organizzazioni specializzate e di movimenti di liberazione nazionale, sono riuniti da ieri a Ginevra per prendere parte alla prima Conferenza mondiale di lotta contro il razzismo convocata dalle Nazioni Unite. I lavori della conferenza si concluderanno il 25 agosto. Fonti qualificate attribuiscono infatti a taluni paesi non allineati - in particolare a Cuba che a Ginevra ha inviato il suo ministro degli Esteri - l'intenzione di porre con forza la questione palestinese in conformità ad una decisione presa dalla recente conferenza di Belgrado.

Assenti di spicco a questa conferenza sono gli Stati Uniti ed Israele, che con il loro gesto hanno voluto protestare contro la presenza, tra i documenti ufficiali della conferenza, di una risoluzione adottata nel 1975 dall'Assemblea generale dell'ONU che accusa il « sionismo » di essere « una forma di razzismo e di discriminazione razziale ». Gli Stati Uniti sostengono che questa risoluzione « incoraggia l'antisemitismo nel mondo e la discriminazione razziale e religiosa nei confronti di Israele ».

Il problema del « sionismo » dovrebbe costituire insieme con la situazione delle popolazioni arabe nei territori occupati da Israele e, soprattutto, con l'apartheid in Sudafrica, i temi principali della conferenza.

Altri paesi non allineati - la Somalia ed alcuni paesi arabi ed africani - si propongono invece di sollevare in questa assemblea il caso della presenza di truppe cubane in taluni paesi dell'Africa.

Un eventuale dibattito sul « sionismo » potrebbe indurre alcuni paesi europei - in particolare l'Inghilterra - a lasciare la conferenza; mentre l'apertura di un dibattito sui problemi africani e le relazioni con Cuba, preoccupa numerosi paesi di questo continente che intendono invece accentrare l'attenzione su questioni unicamente africane.

Il ministro degli Esteri svizzero, Pierre Aubert, ha ricordato nel suo discorso inaugurale uno dei pericoli che minacciano la nostra epoca: è costituito dalla discriminazione per motivi politici, mentre ogni individuo - qualsiasi possa essere - ha diritto alla rispetto della dignità del pensiero e della persona.

Anche il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha ricordato nel suo discorso inaugurale uno dei pericoli che minacciano la nostra epoca: è costituito dalla discriminazione per motivi politici, mentre ogni individuo - qualsiasi possa essere - ha diritto alla rispetto della dignità del pensiero e della persona.

Dopo l'accordo Cina-Giappone

Tokio vuole attenuare l'inquietudine di Mosca

TOKYO - Il nuovo ambasciatore giapponese nell'Unione Sovietica, Takahiro Uemoto, è partito ieri per Mosca con le istruzioni del primo ministro Tanaka Fukuda per precisare che il nuovo trattato di pace e di amicizia cino-giapponese non è rivolto contro l'Unione Sovietica.

Dramma al largo dell'isola di Guam

Aereo USA cade nel Pacifico: si salvano in ventotto

AGANA - Almeno ventotto persone fra cui il sottosegretario agli Interni degli Stati Uniti James Joseph e altre due personalità americane, sono sopravvissute, al largo dell'isola di Guam, alla caduta di un C-117 nel Pacifico. Sono state avviate intense operazioni di ricerca di due persone disperse.

Dichiarato il coprifuoco a Memphis

USA: arrestati 60 poliziotti in sciopero

NEW YORK - Sessanta agenti di polizia in sciopero che si erano rifiutati di tornare al lavoro disobbedendo ad un ordine della magistratura, sono stati arrestati ieri a Memphis, nel Tennessee. L'arresto è stato eseguito da altri agenti che non erano in sciopero.

Christina Onassis a Mosca

MOSCA - Dopo nove giorni di assenza, improvvisamente, come era rientrata, Christina Onassis è arrivata a Mosca.

Leifebvre: « Non riconoscerò il nuovo Papa »

Leifebvre: « Non riconoscerò il nuovo Papa »

ROMA - Il vescovo Marcel Leifebvre, che fino ad oggi aveva sospeso a divinis, si è rifatto vivo con una clamorosa dichiarazione. A Mosca, in un'intervista, ha precisato - qualora accada che qualche cardinale compaia nella lista dei cardinali che hanno compiuto 80 anni - Questa sorta non ha sorpreso gli ambienti vaticani.

Iran

realità di una palese mistificazione: quello che spinge le masse in piazza è il rifiuto di un'alternativa venicinianna ad un'alternativa americana. La richiesta di libertà, la protesta contro le intollerabili condizioni economiche e sociali in cui la politica megalomane di Reza Pahlavi ha ridotto la grande maggioranza dei cittadini. E la partecipazione massiccia dei religiosi scissi nasce dal loro contatto immediato con le masse, dalla loro partecipazione alla lotta per la libertà.

Beirut

Beirut

per così dire mischiati alle abitazioni private: in tutte le strade del quartiere di Haret el-Ensi è visibile questa intensificazione della vigilanza, affidata a guerriglieri armati di fucili mitragliatori. Continuano intanto, come è detto, le ipotesi sui mandanti e gli esecutori del crimine attentato. La tesi della lotta fra Al Fatah e il « fronte del rifiuto » (al quale appartiene il FLP) non trova credito, per la semplice constatazione che entrambe le organizzazioni sono state colpite nei loro quadri e militanti, dato che coabitavano nell'edificio saltato in aria.

Christina Onassis a Mosca

MOSCA - Dopo nove giorni di assenza, improvvisamente, come era rientrata, Christina Onassis è arrivata a Mosca.

Dalla prima pagina

Beirut

per così dire mischiati alle abitazioni private: in tutte le strade del quartiere di Haret el-Ensi è visibile questa intensificazione della vigilanza, affidata a guerriglieri armati di fucili mitragliatori. Continuano intanto, come è detto, le ipotesi sui mandanti e gli esecutori del crimine attentato. La tesi della lotta fra Al Fatah e il « fronte del rifiuto » (al quale appartiene il FLP) non trova credito, per la semplice constatazione che entrambe le organizzazioni sono state colpite nei loro quadri e militanti, dato che coabitavano nell'edificio saltato in aria.

Estate

quanto errori di tipo intellettuale, il risultato opposto. Ora l'orientamento è di individuare prima gli elementi culturali esistenti e su quelli agire.

Iran

realità di una palese mistificazione: quello che spinge le masse in piazza è il rifiuto di un'alternativa venicinianna ad un'alternativa americana. La richiesta di libertà, la protesta contro le intollerabili condizioni economiche e sociali in cui la politica megalomane di Reza Pahlavi ha ridotto la grande maggioranza dei cittadini. E la partecipazione massiccia dei religiosi scissi nasce dal loro contatto immediato con le masse, dalla loro partecipazione alla lotta per la libertà.

Christina Onassis a Mosca

MOSCA - Dopo nove giorni di assenza, improvvisamente, come era rientrata, Christina Onassis è arrivata a Mosca.

Beirut

per così dire mischiati alle abitazioni private: in tutte le strade del quartiere di Haret el-Ensi è visibile questa intensificazione della vigilanza, affidata a guerriglieri armati di fucili mitragliatori. Continuano intanto, come è detto, le ipotesi sui mandanti e gli esecutori del crimine attentato. La tesi della lotta fra Al Fatah e il « fronte del rifiuto » (al quale appartiene il FLP) non trova credito, per la semplice constatazione che entrambe le organizzazioni sono state colpite nei loro quadri e militanti, dato che coabitavano nell'edificio saltato in aria.

Estate

quanto errori di tipo intellettuale, il risultato opposto. Ora l'orientamento è di individuare prima gli elementi culturali esistenti e su quelli agire.

Iran

realità di una palese mistificazione: quello che spinge le masse in piazza è il rifiuto di un'alternativa venicinianna ad un'alternativa americana. La richiesta di libertà, la protesta contro le intollerabili condizioni economiche e sociali in cui la politica megalomane di Reza Pahlavi ha ridotto la grande maggioranza dei cittadini. E la partecipazione massiccia dei religiosi scissi nasce dal loro contatto immediato con le masse, dalla loro partecipazione alla lotta per la libertà.

Christina Onassis a Mosca

MOSCA - Dopo nove giorni di assenza, improvvisamente, come era rientrata, Christina Onassis è arrivata a Mosca.

Editori Riuniti

Adalberto Minucci

Terrorismo e crisi italiana
Intervista di Jochen Kreimer - Interventi - pp. 110, L. 2.000
Uno studioso tedesco di questioni italiane pone a un membro della Direzione del PCI alcune domande sui temi scottanti e drammatici che scuotono oggi il paese: terrorismo, quadro politico, matrici della violenza e crisi economica.

Umberto Cerroni

Crisi del marxismo?
Intervista di Roberto Romani - Interventi - pp. 136, L. 2.000
All'interrogativo posto al centro dell'intervista e ai problemi autentici che ne scaturiscono, Umberto Cerroni risponde con intelligenza critica e spregiudicatezza, riaffermando con forza la validità attuale del pensiero di Marx.

Kazimierz Brandys

L'idea
Traduzione di Wilma Costantini - I David - pp. 148, L. 2.000
Un grande « giallo » esistenziale e politico. Un inquietante romanzo sull'uomo contemporaneo stretto tra destino individuale e destino collettivo tra dissenso e consenso.

Vasilij Katanian

Vita di Majakovskij
Traduzione di Anna Telini e Maria Carella - Universale - pp. 384, L. 4.200
Attraverso un collage di documenti, giornali e riviste d'epoca, lettere private e ricordi personali, uno dei maggiori studiosi della letteratura sovietica degli anni venti - trenta offre ai lettori una ricostruzione puntuale e vivace della vita del grande poeta, nelle sue manifestazioni pubbliche e letterarie.

novità

PARIGI Festival de l'Humanité

TRASPORTO: treno
DURATA: 5 giorni
PARTENZA: 7 settembre

Quota di partecipazione: L. 240.000

LA QUOTA COMPRENDE: viaggio in treno con cuccetta (andata) - Sistemazione in albergo di 2ª categoria in camere doppie o singole con servizi
Il trattamento di pensione completa al 1º giorno e mezza pensione per gli altri giorni, per poter partecipare al Festival Nazionale de « l'Humanité »
Visita della città in autotour con guida e interprete e l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

UNITA MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
VACANZE Telefono 64.23.557 - 64.38.140
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALIURIST

Rinascita

Strumento della costruzione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Il direttore ALFREDO REICHLIN

CLAUDIO PETRUCCIOLI
DIREZIONE RESPONSABILE
ANTONIO ZOLLO

Testo in A. 242 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L. 10/10/77. Direzione: Via del Corso, 331 - Tel. 06/478111. Abbonamenti: 12 mesi L. 120.000, 6 mesi L. 60.000. Pubblicità: 100 righe x 10 giorni L. 1.000.000. Sped. in abb. post. n. 2007/77. Roma, 15/8/78.